

Via GeoAlpina – Progetto internazionale per la valorizzazione del patrimonio geologico. L'esempio delle Dolomiti

Mario Panizza

Presidente dell'Associazione Italiana Geologia e Turismo
Ordinario Università di Modena e Reggio Emilia

Viene presentato un progetto che coinvolge i sei paesi dell'arco alpino: Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia e Svizzera. E' un'iniziativa che ha come obiettivo la diffusione della cultura geologica (in senso lato), attraverso alcuni itinerari anche transnazionali. In particolare verranno preparate e stampate delle Guide, che illustreranno con un linguaggio semplice e accessibile a tutti, ma rigorosamente scientifico, le caratteristiche geologiche di alcuni fra i paesaggi più suggestivi delle Alpi. Questo materiale potrà essere consultato e scaricato da uno specifico sito internet, oppure richiesto agli Uffici turistici, ai Parchi e agli altri enti che hanno aderito all'iniziativa. Potranno anche essere predisposti dei pannelli multilingue esplicativi delle caratteristiche più salienti degli itinerari. Per quanto riguarda l'Italia, l'Associazione Italiana di Geologia e Turismo ha assicurato la copertura di tutto l'arco alpino, dalle Alpi Giulie alle Alpi Marittime, grazie alla disponibilità di propri Soci particolarmente esperti per ciascun settore.

Nel caso specifico è brevemente illustrato un itinerario dolomitico: esso si sviluppa secondo una direzione più o meno meridiana: da E, parte dalla valle dell'Ansiei (intorno ai 1100 metri, a monte di Auronzo di Cadore), supera un valico fra il Sorapiss (a N) e i gruppi delle Marmarole e dell'Antelao (a SW), attraversa (a S. Vito di Cadore) la valle del Boite, si inerpica fra la Croda da Lago (a N) e il Pelmo (a S), valica i passi Giau, Falzarego e Valparola, raggiunge la vetta del Nuvolau e (mantenendosi a S delle Tofane) si volge verso il Settsass, fino a scendere a Corvara in Badia; di qui risale verso il Gruppo del Sella e ne raggiunge la vetta al Piz Boè (3152 m).

E' colta l'occasione per citare la ricerca geomorfologia che ha contribuito in maniera determinante all'approvazione della candidatura delle Dolomiti a Patrimonio mondiale dell'Umanità da parte dell'UNESCO. Viene esplicitato il concetto di "geomorfodiversità", come chiave innovativa di lettura di queste montagne, tracciandone metodi ed esempi in varie parti delle Dolomiti.